



RINNOVABILI

Gli agricoltori hanno compreso l'opportunità di diversificare e aumentare le entrate, riducendo l'impatto della volatilità dei prezzi dei loro prodotti

A PAGINA 2



NUTRIE

L'emergenza non si placa e gli esemplari dell'animale continuano ad aumentare. Il problema è di portata regionale ed ora serve fare squadra con le istituzioni

A PAGINA 3



ZOOTECNIA

Sono stanziati risorse per le misure eccezionali per i produttori di latte in zone montane e altri settori zootecnici per sostenere il reddito aziendale

A PAGINA 4



A ROVATO

Lombardia Carne torna con una tre giorni di appuntamenti agricoli da non perdere. Dall'1 al 3 Aprile un'ampia vetrina di animali da carne e macchine agricole

A PAGINA 5

L'OPINIONE

Crediamo nel confronto e nella dieta mediterranea

di Oscar Scalmana

Abbiamo voluto con forza questo appuntamento in un momento storico in cui il settore dell'allevamento da carne è messo sotto accusa. È quindi fondamentale approfondire questo tema, cercando di stare il più lontano possibile dai pregiudizi per una discussione serena, in cui siano i dati scientifici e le evidenze a prevalere sugli argomenti di moda, rilanciati dalle trasmissioni televisive o dai social network. È significativo approfondire queste tematiche anche per l'importanza economica che riveste il settore nella nostra provincia. È evidente che una cattiva informazione o una notizia divulgata in modo sbagliato possono mettere in seria crisi un intero comparto. Lo scorso anno è stato dato un annuncio choc, con grande enfasi mediatica: "L'Organizzazione mondiale della sanità - è stato detto - ritiene che il consumo di carne provochi il cancro". Una bomba, detta così, senza contestualizzare la frase e senza approfondire. Peccato che l'Oms si riferisse a un consumo smodato di carne che è ben lontano da quello che caratterizza la media italiana e che considerasse una carne prodotta secondo modalità sanitarie ben differenti da quelle adottate nei nostri allevamenti. La nostra organizzazione, confortata dalla ricerca scientifica e medica crede nella salubrità della dieta mediterranea, che fa parte della nostra storia e ha consentito agli italiani di essere uno dei popoli più longevi del mondo.

L'APPROFONDIMENTO SABATO 1 APRILE

A Rovato l'incontro con gli esperti per ribadire i benefici della carne rossa

Nelle stalle bresciane sono presenti 180.000 vitelli a carne bianca e 36.000 vitelloni a carne rossa, oltre a 56.000 vacche destinate alla macellazione per la produzione di carne. A Brescia, il settore della carne bovina vale 223 milioni di euro ed è la quarta voce che compone la produzione lorda vendibile provinciale, dopo il latte, la suinocoltura e l'avicoltura. A livello strategico, Confagricoltura Brescia sostiene da tempo, specialmente in questo settore, ogni forma di aggregazione. In un mondo globalizzato non possiamo continuare ad operare in un modo parcellizzato: dobbiamo fare massa critica, unire le forze, lottare per ottenere un giusto riconoscimento del nostro lavoro. Inoltre, è sempre più importante difenderci da ogni forma di contraffazione, proprio perché la carne italiana è

prodotta secondo standard qualitativi elevati che non possono essere confusi con quanto avviene in altri paesi. È stata molto positiva, in questo senso, l'iniziativa del mondo suinicolo che ha dato vita al Consorzio di garanzia del Suino Italiano, con l'obiettivo di valorizzare la produzione di quanto nato, allevato e macellato nel nostro Paese. Proprio per difendere quanto abbiamo costruito, come imprenditori agricoli al passo con i tempi, ci siamo aperti all'innovazione e alla tecnologia, rispettando scrupolosamente tutte le norme sanitarie e quelle relative al benessere alimentare. Crediamo nelle nostre tradizioni, nella nostra buona cucina e nei nostri valori e vi aspettiamo, sabato 1 aprile alle ore 10 al Centro fiere di Rovato, a questo importante appuntamento di confronto e conoscenza.



Carne Rossa



tra false accuse e verità nascoste

01 APRILE 2017 ORE 10.00 Sala convegni Centro Fiere di Rovato(Bs)

ANGA

LE VISITE ALLE ECCELLENZE

Giovani agricoltori (e non solo) in visita agli stabilimenti Barilla e Centrale del Latte

A PAGINA 7





A3 AGRIBERTOCCHI Srl

Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)



JOHN DEERE





Primo piano



SFIDA STRATEGICA

Italia prima in Europa per budget destinato alle rinnovabili in agricoltura

di Matteo Tagliapietra
(Redazione PianetaPsr)

La problematica dell'impatto ambientale ha assunto negli ultimi anni un peso crescente in tutti i settori produttivi, anche in quello agricolo. Questo settore è infatti responsabile per circa il 10 per cento delle emissioni di gas serra in tutta l'Unione Europea, principalmente per la produzione di cibo e per il trasporto, ma negli ultimi anni, gli agricoltori europei hanno fatto numerosi sforzi per ridurre in maniera significativa l'impronta ambientale aumentando il consumo e la produzione di energie rinnovabili. Secondo gli ultimi dati (2014) l'Italia, a livello complessivo, incide per il 10% sulle emissioni di GHG (gas serra) all'interno dell'Unione Europea a 28 (Fonte: EEA) collocandosi al quarto posto dietro Germania, Regno Unito e Francia. Negli ultimi dieci anni le emissioni nazionali di gas serra (CO₂, CH₄ e N₂O) si sono complessivamente ridotte del 28% (2014 vs 2005). L'agricoltura, responsabile prevalentemente per le emissioni di metano e protossido di azoto, assume un'incidenza pari al 7% sul totale delle emissioni nazionali, dove la parte del leone la fanno industrie energetiche e dai trasporti, e contribuisce con la medesima percentuale alle emissioni dell'agricoltura Ue. Un'analisi del Servizio Ricerche del Parlamento Europeo evidenzia come da una parte esista un enorme potenziale per la produzione di questa tipologia di energia nelle aziende agricole, per la disponibilità di vento, sole, biomasse e scarti agricoli, ma dall'altra debbano essere ancora superate una serie di ostacoli e di sfide.

Il ruolo della Pac nel sostenere le rinnovabili in ambito agricolo

Certamente un ruolo determinante in questa crescente attenzione per le tematiche ambientali è stato svolto dal sostegno offerto alla produ-

zione e al consumo di energie rinnovabili dal pilastro della Politica agricola Comune dello Sviluppo Rurale. In particolare, nell'ambito della priorità 5, (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale), gli Stati membri possono includere misure volte ad incoraggiare la produzione e l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili nell'ambito dei propri programmi di sviluppo rurale. Stiamo parlando di un impegno economico complessivo di 1,3 miliardi di euro nella programmazione 2014-2020. L'Italia, che ha previsto una spesa di 213,2 milioni di euro, con l'Austria e la Francia è il Paese che spende la cifra maggiore in questo ambito, mentre Belgio, Cipro e Romania sono le nazioni che dedicano la minore quantità di risorse alle rinnovabili.

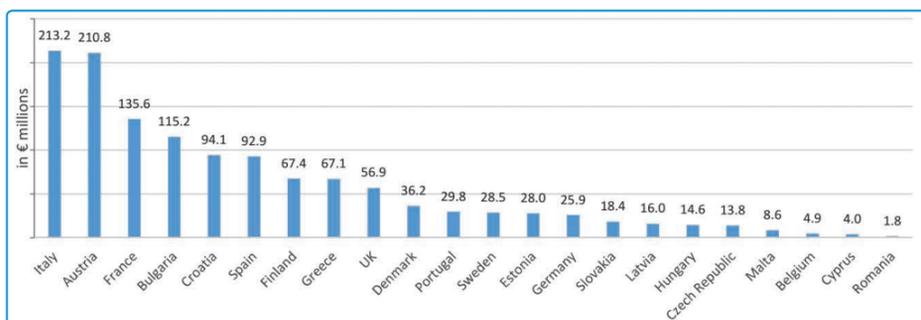
Produzione di energia rinnovabile nell'agricoltura della Ue

Secondo lo studio relativo all'impatto delle energie rinnovabili sulle aziende agricole europee del 2011, si stima che queste nel 2015 abbiano prodotto circa 22,6 Mtoe (mi-

lioni di tonnellate equivalenti di petrolio), una quantità pari a circa il 10 per cento delle energie rinnovabili prodotte in Ue. La maggior parte di energia rinnovabile prodotta è elettricità, che viene in parte reimmessa nella rete e utilizzata da altri settori produttivi, dato che mediamente le aziende agricole producono più energia di quella che consumano. L'energia eolica è di gran lunga la risorsa più utilizzata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, seguita dal biogas, mentre il contributo delle altre fonti rinnovabili, come il solare e le biomasse è più limitato. Al contrario il calore prodotto da biomasse solide rappresenta una percentuale estremamente più piccola rispetto all'elettricità ed è in larga parte utilizzata direttamente per il consumo interno all'azienda agricola.

Impatto ambientale

Secondo le proiezioni diffuse dallo studio del 2011, la produzione di energie rinnovabili può essere stimata in 183 milioni di tonnellate CO₂-equivalenti, che corrisponde a circa il 37,7 per cento del totale delle emissioni GHG del settore agricolo nella Ue. L'energia eolica è la principale responsabi-



Supporto alle energie rinnovabili nei programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020

le di questo risultato, seguito dalle biomasse solide per il riscaldamento, biocombustibile e biogas, mentre le altre tipologie rappresentano solo quote marginali. I potenziali benefici derivanti dall'energia solare rimangono invece ancora poco sfruttati. La riduzione di emissioni di gas serra secondo le previsioni aumenterà in maniera significativa fino a raggiungere i 315 milioni di tonnellate CO₂-equivalenti entro il 2020, che corrisponderebbero al 65% delle emissioni GHG del settore agricolo nel 2008.

Le rinnovabili come opportunità economica per gli agricoltori

Gli agricoltori scelgono di avviare la produzione di energia rinnovabile soprattutto per

ragioni economiche, dato che questa opportunità rappresenta una possibilità di diversificare, aumentare e rendere più stabili le entrate, riducendo l'impatto della volatilità dei prezzi dei loro prodotti, che secondo le previsioni è destinata ad aumentare. Le altre ragioni che spingono gli imprenditori agricoli a investire nelle energie rinnovabili includono la volontà di rendersi meno dipendenti dai fornitori di energia e il desiderio di contribuire alla produzione di energia amica dell'ambiente. Anche i contributi economici e le tariffe "feed-in" previste per le rinnovabili giocano un ruolo importante nell'incoraggiare gli agricoltori a virare verso una produzione ed un uso dell'energia maggiormente ecocompatibili, tuttavia i contributi pubblici sono considerati cruciali per rendere le energie rinnovabili economicamente competitive rispetto ai combustibili fossili.

Impatto sullo sviluppo rurale

La crescita delle attività connesse con le energie rinnovabili all'interno delle aziende agricole possono garantire inoltre un contributo positivo alla regione nel suo complesso sotto il punto di vista dello sviluppo rurale e della vitalità del settore. La produzione di energie rinnovabili, infatti, può anche condurre allo sviluppo di infrastrutture tecniche ed avere un effetto positivo sull'occupazione, per la richiesta di maggiore forza lavoro nelle aziende che avviano questo tipo di produzione. In particolare, la produzione di biomasse e biogas spes-

so portano ad una maggiore occupazione a livello locale, mentre questo avviene in maniera minore per l'energia eolica, solare e geotermica.

Ostacoli e sfide

I principali ostacoli che la produzione di energie rinnovabili deve superare, evidenzia l'analisi, si identificano soprattutto nelle complesse procedure che gli agricoltori devono affrontare per ottenere permessi e sussidi, gli alti costi degli investimenti necessari, il limitato accesso al credito e l'incertezza relativa alla possibile redditività. La possibilità di poter contare su un supporto nell'implementazione delle tecnologie necessarie, così come per la loro installazione e mantenimento, non sono invece visti, nella maggior parte dei casi, come un problema. Un'altra perplessità è quella dettata dalla possibilità che la produzione di energie rinnovabili in un'azienda agricola possa favorire l'agricoltura intensiva, dato che spesso è prodotta da grandi aziende che hanno la possibilità di affrontare la spesa legate all'installazione e alle tecnologie necessarie, mentre le imprese più giovani e piccole sono spesso si vedono preclusa questa possibilità a causa dei forti investimenti necessari. Questo può risultare particolarmente problematico per gli agricoltori dell'Europa centrale e orientale che più frequentemente conducono aziende agricole di piccole dimensioni e si confrontano con la carenza di fondi da investire nella produzione di energie rinnovabili.



SPEDIZIONE IN PIEMONTE

La delegazione di Confagricoltura Brescia guidata dal Presidente Francesco Martinoni che venerdì scorso ha visitato a Pinerolo l'impianto di biometano di Acea per conoscere da vicino l'impianto di upgrading Hysytech e discutere sugli aspetti legati all'incentivazione del biometano per autotrazione. Il tour è proseguito a Vottignasco per visitare l'impianto biogas consortile da 1 MW di Egea abbinato ad un impianto di strippaggio. Da sempre Confagricoltura è in prima linea nell'aggiornamento continuo e nella divulgazione dei vantaggi derivanti dagli investimenti nelle energie rinnovabili.

**L'Agricoltore
Bresciano**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS

tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook

Visita la nostra pagina

Seguici su
Instagram



Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgerti a

**Emmedigi
pubblicità s.a.s.**

Via Toscanini, 41 Borgosatollo
(BS) - Tel. 030.6186578
fax 030.2053376
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Attualità

BANDO OLIO
TUTTE LE INFORMAZIONI
UTILI PER RICEVERE
IL CONTRIBUTO

Anche per il 2017 la Camera di Commercio ha stanziato la somma di 30.000€ allo scopo di concedere aiuti agli investimenti aziendali nel settore dell'olivicultura bresciana. Possono beneficiare dei contributi le piccole e medie imprese agricole che abbiano sede legale e/o

unità locale nella provincia di Brescia e siano iscritte al Registro delle Imprese ed in regola con la denuncia al Rea (Repertorio economico amministrativo) dell'Ente camerale bresciano per l'esercizio, in provincia di Brescia, dell'attività agricola nel settore olivicolo e che svolgano l'attività di trasformazione e commercializzazione dell'olio d'oliva. Il periodo per la presentazione delle domande è fissato dal 1° MARZO 2017 sino al 31 OTTOBRE 2017. Il contributo verrà erogato nella misura del 50% della spesa ammissibile fino ad un massimo di 5.000€ per

ogni impresa. La spesa ammissibile, che dovrà avere un importo minimo di 1.500€ dovrà essere sostenuta esclusivamente per l'acquisto di attrezzature, macchine, contenitori e giovani piante d'olivo. Le istanze saranno esaminate ed accolte secondo il criterio della priorità cronologica di presentazione on-line, sulla base della conformità delle stesse alle norme del presente Regolamento. Le domande di contributo devono essere presentate con invio telematico. Per chiarimenti potete contattare Cesare Marelli (030.2436225).

L'ASSESSORE REGIONALE

Emergenza nutrie, Fava: "A breve un documento con le linee guida per un intervento urgente"

"Ho deciso di farmi carico di un problema che non affiora all'assessorato all'Agricoltura, con l'obiettivo di armonizzare il caos normativo che si è venuto a creare sul tema delle nutrie, problema che richiede interventi coordinati ed efficaci, oltre a risorse adeguate. Entro giovedì, quando a Viadana incontreremo i sindaci delle province di Mantova e Cremona, i rappresentanti dei consorzi di bonifica, dei parchi e delle organizzazio-

ni agricole sindacali, elaboreremo un piano strategico, sulla scorta delle indicazioni emerse dalla riunione di questo pomeriggio con i rappresentanti delle istituzioni territoriali". È questa la road map che Regione Lombardia percorrerà, come indicato dall'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava. Nel corso di un tavolo tecnico con il direttore generale dell'Ats Valpadana Salvatore Mannino, il direttore generale dell'Unità organiz-

zativa Veterinaria Piero Frazzi, le Province di Mantova e Cremona, i veterinari pubblici del territorio, sono emerse le prime indicazioni per affrontare il problema delle nutrie, dall'abbattimento al reperimento delle risorse. "Quella delle nutrie è un'emergenza che si è aggravata dopo che il roditore è stato depennato dall'elenco delle specie protette per mano dello stato - ha ribadito Fava -; è indispensabile un'azione condivisa sul territorio, con modalità di intervento e di risorse coordinate. Ad oggi assistiamo a interventi assolutamente disomogenei, serve un documento di sintesi per evitare dispersione di mezzi e di risorse". L'assessore Fava ha ribadito la necessità di sbloccare per le nutrie "il milione di euro inutilizzato dal capitolo del randagismo, nei confronti del quale il ministero della Salute continua inespugnabilmente a non autorizzare".

"Apprendo con interesse l'attenzione dimostrata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava, su un tema così importante. Le nutrie sono un problema per tutti gli agricoltori e non solo: da mesi questi animali hanno infestato non solo i luoghi rurali, ma anche contesti pubblici frequentati dai cittadini. È ora di intervenire seriamente e fare squadra: siamo a disposizione per studiare un piano di azione con la Regione Lombardia contro le nutrie".

Francesco Martinoni



L'OPINIONE

L'eradicazione dell'animale è un bene per agricoltori e collettività

Interveniva così il nostro Presidente, qualche settimana fa, sui giornali locali.

Originaria del Sud America e arrivata in Europa agli inizi degli anni Trenta del secolo scorso per la produzione di pelli da pelliccia, la nutria si è diffusa sul nostro territorio in modo incontrollato nel corso dell'ultimo lustro. Una presenza disastrosa, un problema che solo le più accanite associazioni di animalisti fingono di non vedere. Le nutrie infatti provocano danni gravissimi alle imprese agricole: negli ultimi otto anni, gli agricoltori lombardi hanno denunciato danni provocati dal roditore per 2 milioni di euro. Ma bisogna considerare che molti imprenditori agricoli non sporgono denuncia poiché il risarcimento è irrisorio. Le devastazioni delle coltivazioni causate dalle nutrie, soprattutto ai campi di mais, sono quindi economicamente molto più gravi.

Non solo: questo animale rappresenta un gravissimo pericolo anche per le infrastrutture, poiché causa danni a fossi, canali e banchine stradali che i Consorzi di bonifica stimano in svariati milioni di euro ogni anno. I nostri agricoltori spesso lavorano su mezzi agricoli vicino ad argini indeboliti proprio da questo roditore. Le nutrie scavano gallerie sotto terra che rovi-

nano le strade e sono anche state causa di gravi incidenti stradali. A Brescia si stima che siano più di 60.000 gli esemplari presenti e, nell'ultimo anno, ne sono state abbattute solo 7.000.

Davanti a questa situazione, l'eradicazione totale diviene necessaria non solo per l'attività degli agricoltori, ma anche per il bene collettivo. Abbiamo quindi salutato positivamente la volontà regionale di introdurre, lo scorso anno, un piano di eradicazione che non fosse finalizzato esclusivamente al contenimento ma che rappresentasse una soluzione definitiva. Il problema, come spesso accade nel nostro Paese, sono le risorse. Viene individuata la criticità, si trova la soluzione, ma poi non viene finanziata in modo adeguato.

Il piano regionale prevede l'uso di armi comuni da sparo, da lancio, la gassificazione controllata, il trappolaggio e un adeguato smaltimento delle carcasse. La "caccia alla nutria" può quindi essere fatta da cacciatori, proprietari di fondi agricoli, agenti della polizia municipale, guardie venatorie e guardie giurate, naturalmente con adeguata formazione.

Questa battaglia ha un costo: basti pensare che l'azienda bresciana che si occupa di incenerire le carcasse chiede 35 centesimi al chilo. E spesso devono anche

essere fronteggiate le spese legali per vincere i ricorsi presentati dalle associazioni animaliste che ancora non hanno compreso la gravità della situazione.

Inoltre nella provincia di Brescia è obbligatorio surgelare le nutrie uccise per poi portarle all'inceneritore. In altre province, anche limitrofe, è invece permesso seppellire sotto terra, semplificando molto le procedure di smaltimento e riducendo drasticamente i costi.

Confagricoltura Brescia ritiene che l'eradicazione delle nutrie sia una priorità all'interno degli interventi regionali per il settore primario e per le infrastrutture. Chiediamo quindi che i piani di intervento siano adeguatamente finanziati e che siano promossi i corsi di formazione per gli operatori che si occupano di questa pratica.

I nostri associati ci inviano continue richieste di intervento e questo ci fa capire come la situazione sia ormai insostenibile. Alcuni sforzi sono stati fatti e qualche obiettivo raggiunto, ma bisogna essere conseguenti e dotare i progetti di adeguate coperture finanziarie. Anche perché, a ben vedere, i costi sociali provocati da questo animale sono superiori a quelli necessari per attuare l'eradicazione. E ricadono, da diversi anni, su tutti noi.

Francesco Martinoni
Presidente di Confagricoltura Brescia

COPERTURE AGRICOLE

LINEA METAL

COPERTURE RIMOZIONE ETERRIT

CAPANNI AVICOLI PORCILAIE

CASCINALI STALLE

BRESCIA PIAZZALE CESARE BATTISTI 12
TORBOLE CASAGLIA VIA VERDI 123

TEL. 030/7777255
CEL. 392/9479164
WWW.LINEAMETAL.IT
INFO@LINEAMETAL.IT

QUALITÀ

CONVENIENZA

RISPARMIO

Attualità

BANDO A CAZZAGO SAN MARTINO

TUTTO PRONTO
PER IL FESTIVAL DEI GIARDINI
DI FRANCIACORTA

L'appuntamento è un concorso che si svolge ogni anno all'interno della rassegna nazionale Franciacorta in fiore nel Borgo antico di Bornato nelle giornate del 19, 20 e 21 maggio 2017. Scopo del concorso è di offrire al pubblico nuove soluzioni per la realizzazione dei propri

giardini. Giardini disegnati e realizzati da professionisti qualificati, allo scopo di mostrare al grande pubblico le nuove tendenze proposte a livello internazionale nella progettazione degli spazi verdi. Giardini dove l'armonia tra piante e materiali si fa chiave di lettura di nuovi modi di intendere e concepire il giardino: oasi di bellezza e benessere appena al di fuori delle mura domestiche. I temi di concorso saranno ogni anno scelti con il criterio di incoraggiare i progettisti a proporre soluzioni innovative, che possano essere stimolo e ispirazione per i visitatori della

manifestazione, come per tutti i professionisti che operano nel mondo del giardinaggio professionale. Il giardino è luce, ma anche ombra; vitalità della vegetazione, ma anche riposo. Forse nella progettazione contemporanea si perde di vista la semplice dimensione del sostare piacevolmente in un giardino. Uscire in giardino e indugiare chiacchierando all'ombra del verde è un *modus vivendi* che forse non va perso nelle idee che animano la progettazione dei giardini. Per info 030 7750750 o cell. 3331792671.

ZOOTECNIA

Tutte le misure eccezionali per la difesa dei settori suinicolo e lattiero

In applicazione al Decreto ministeriale del 1° marzo 2017, sono stanziati risorse per una serie di misure eccezionali per i produttori di latte in zone montane e altri settori zootecnici. Vi riassumiamo di seguito le principali nozioni da conoscere per poter espletare nei tempi e nella forma prescritti le relative domande di accesso alle misure eccezionali.

► SCOPO

Il regolamento prevede misure volte a sostenere i produttori di latte e di altri settori zootecnici dediti, tra l'altro, ad attività che favoriscono la riduzione o non aumento della produzione, ad una agricoltura su piccola scala, all'applicazione di metodi di produzione estensivi o rispettosi dell'ambiente e del clima, all'applicazione di regimi di qualità o progetti intesi a promuovere la qualità ed il valore aggiunto (vedi tabella 1). Lo scopo delle misure previste è quello di sostenere il reddito degli allevatori molto penalizzati dalle recenti crisi dei mercati che hanno colpito i diversi settori delle produzioni zootecniche e, in particolare, il reddito di quei produttori che operano in condizioni più difficili, in aziende di ridotte dimensioni ed in territori di alta sensibilità dal punto di vista ambientale.

► TEMPISTICA

Le domande di accesso sono da presentare, sembra tramite Sian, dal 28 marzo al 17 aprile 2017, a cui seguirà una dichiarazione integrativa entro il 21 luglio 2017. Il pagamento di tutti gli aiuti previsti nelle misure eccezionali di sostegno sopra descritte verrà effettuato entro il 30 settembre 2017, tramite corresponsione diretta agli allevatori da parte degli Organismi pagatori competenti.

► DESCRIZIONE DELLE MISURE

Sostegno agli allevamenti che producono latte bovino, ubicati in zone di montagna (€14.000.000,00)



L'aiuto è concesso alle aziende ubicate in montagna che nel corso dell'anno 2016 abbiano prodotto latte e lo abbiano consegnato ad uno più acquirenti o abbiano effettuato vendite dirette di latte o prodotti lattieri ottenuti dal latte prodotto in azienda e sarà concesso per ogni vacca che abbia partorito almeno una volta, presente in azienda al 31 luglio 2016 (bovini registrati ed identificati in BDN). L'importo unitario, determinato dal rapporto tra il plafond disponibili ed il



numero di vacche ammissibili, è ridotto:

- del 50% per i capi ammessi al pagamento che, per ogni azienda, eccedono i primi cento;
- del 75% per i capi ammessi al pagamento che, per ogni azienda, eccedano i primi duecento.

Sostegno alle aziende di allevamento ovino e caprino per il miglioramento della qualità del gregge (€6.000.000,00)

L'aiuto è concesso per i capi ovini e caprini, di sesso fem-



minile, di età superiore a 4 anni, macellati nel periodo tra il 15 marzo 2017 e il 30 giugno 2017, sulla base dei dati della BDN ed è limitato al 15% della consistenza del gregge al 31 dicembre 2016. L'importo unitario, determinato dal rapporto tra il plafond e il numero dei capi ammissibili non potrà essere superiore a 15,00€

Sostegno alle aziende di allevamento di suini che migliorano la qualità e il benessere degli allevamenti ai sensi della direttiva 2008/120 (CE), € 8.348.600,00
L'aiuto è concesso alle aziende che svezzano i lattonzi non prima di 28 giorni di età ed è concesso per le scrofe che terminano la lattazione nel periodo che va dal 15 marzo 2017 al 30 giugno 2017. Il rispetto del periodo di lattazione di almeno 28 giorni

AIUTI DESTINATI ALLE AZIENDE
UBICATE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Misure	Dotazione finanziaria
Sostegno al latte bovino in zone montane	14.000.000 €
Sostegno agli allevamenti oviscaprini	6.000.000 €
Sostegno alle aziende suinicole	8.384.600 €

dovrà essere certificato da un veterinario iscritto all'albo dell'ordine professionale. L'importo unitario, determinato dal rapporto tra il plafond ed il numero di capi ammissibili viene:

- Maggiorato del 50% per le aziende che, alla data del 31 marzo 2017, detengono meno di 500 scrofe;
- Ridotto del 50% per le scrofe ammissibili al premio che, per ogni singola azienda, eccedono le prime 500;
- Ridotto del 75% per le scrofe ammissibili che, per ogni singola azienda, eccedano le prime 2.000.

Fatta salva la maggiorazione di cui al punto precedente, l'importo dell'aiuto unitario non potrà comunque essere



superiore a € 45,00 per scrofa. Il pagamento di tutti gli aiuti previsti nelle misure eccezionali di sostegno sopra descritte verrà effettuato entro il 30 settembre 2017, tramite corresponsione diretta agli allevatori da parte degli Organismi pagatori competenti. Per una dettagliata descrizione delle misure potete contattare Cesare Marelli al numero 030.2436225.

UFFICIO TRIBUTARIO

Avviso importante sullo spesometro

Gli associati che vogliono usufruire del servizio messo a disposizione dall'Unione Provinciale Agricoltori per la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dell'elenco Clienti e Fornitori ("spesometro"), sono invitati a produrre entro venerdì 7 aprile 2017 il prospetto debitamente compilato, riportante i dati delle fatture di acquisto e di vendita relative all'anno d'imposta 2016

Ricordiamo che tale adempimento riguarda anche gli agricoltori esonerati dalla registrazione IVA (volume di affari conseguito nell'anno 2016 non superiore a 7.000 euro).

Per informazioni, potete contattare Roberto Ghibelli (030.2436290).



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it
www.dama-lampugnani.it

CASTREZZATO | BS |
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141




MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR
SAME
Lamborghini

sigma 4
Palmer
CLAAS
METZGER

VAIA
DIECI
FERRI

VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Lombardia Carne



128° APPUNTAMENTO DALL'1 AL 3 APRILE

Lombardia Carne 2017, una tre giorni di appuntamenti agricoli da non perdere

Il sipario si sta per alzare sulla 128° edizione della Fiera Lombardia Carne, tradizionale ed ultracentenaria manifestazione ispirata alla vocazione agricola del nostro territorio. È proprio il caso di dirlo: 128 anni, ma non li dimostra! L'imperdibile appuntamento, a qualifica nazionale ed organizzato dal Comune di Rovato, si conferma come un'ampia vetrina di animali da carne, macchine agricole, prodotti inerenti il settore agroalimentare e zootecnico, con particolare attenzione alla promozione enogastronomica del territorio. Per tre giorni, dal 1 al 3 Aprile, la fiera tornerà ad affollare l'area espositiva del Foro Boario con migliaia di visitatori provenienti da tutto il Nord Italia. Il successo delle edizioni precedenti dimostra l'interesse del pubblico e degli addetti ai



lavori per un settore così importante ed ancora vitale per la nostra economia. La manifestazione avrà come fulcro la presenza di allevatori di bovini, equini ed ovicaprini, i cui capi parteciperanno al concorso ufficiale che pre-

mia oltre quaranta categorie di bestiame. Quest'anno sarà presente anche la televisione. Infatti alle ore 11 di domenica 2 Aprile, partirà la diretta di Teletutto con la seguitissima trasmissione "In Piazza con noi", condotta da Clara

Camplani e Tonino Zana, permettendo di avere una vetrina più ampia ed una cassa di risonanza maggiore per quanto riguarda l'evento e la nostra bella città.

Tra le diverse iniziative di promozione enogastronomica, si segnala per Domenica mattina la gara: "El salam piö bu de la Franciacürta", giunta alla 21° edizione ed alla quale tutti potranno assistere dal vivo, gustando i commenti, ma solo quelli, dei giudici. Inoltre l'Associazione Norcini Bresciani effettuerà una dimostrazione della lavorazione delle carni ed offrirà un'ampia degustazione dei propri salumi. Grazie alla presenza dell'Associazione Artigiani Panificatori di Brescia, sarà poi possibile assaggiare i vari tipi di pane ed i vari prodotti da forno.

Una particolare attenzione sarà riservata ai piccoli visitatori, con un'ampia area dedicata al divertimento con giochi, gonfiabili, scuola pony e fattorie didattiche. Possibile, infine, per chi vorrà tuffarsi nel passato, girare

in carrozza a cavallo per le vie del centro di Rovato.

Il programma completo della rassegna con il calendario degli appuntamenti sarà pubblicato sul sito del comune e diffuso attraverso manifesti, pieghevoli e locandine.



CITTÀ DI ROVATO

LOMBARDIA CARNE

128^a EDIZIONE

1 · 2 · 3 APRILE 2017

ROVATO · BS · CENTRO FIERE

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

SABATO 1 APRILE • ore 9.00 - 19.00
DOMENICA 2 APRILE • ore 7.30 - 19.00
LUNEDÌ 3 APRILE • ore 7.30 - 13.00

"Aprile Mese del Manzo all'olio di Rovato"
Domenica alle ore 11,00 diretta di TELETUTTO con la trasmissione "IN PIAZZA CON NOI" conducono Clara Camplani e Tonino Zana

In fiera: Degustazioni di prodotti tipici - Stands enogastronomici
Scuola di equitazione, attrazioni e giochi per bambini, fattorie didattiche
Concorso "El salam piö bu de la Franciacürta"
Tradizionale mercato del lunedì dalle ore 7.30

www.comune.rovato.bs.it www.lombardiacarne.it

CON IL PATROCINIO DI:

RAPPRESENTIAMO

AGRILINEA PASOLINI

ORZINUOVI (BRESCIA) - TEL. 030.941532 - FAX 030.9941599 E-mail: agripasolini@libero.it

VENDITA E ASSISTENZA MACCHINE AGRICOLE • SERVIZIO RICAMBI

VALTRA • KUHN • STORTI • KRONE • POTTINGER • AGRIMASTER • VENERONI • ECHO • PIGOLI • VORTICE
I.M.M. • G.S. • EMY • REPOSSI • DAMAX • SARZOLA • BELARUS • BK (BONDIOLI PAVESI) • WALTERSCHEID

ASSISTIAMO

Lombardia Carne



LA STORIA

Alla scoperta delle origini antiche del mercato di Rovato

Il mercato del bestiame rovatense ha radici molto antiche. Le prime tracce di un'esposizione periodica di animali risalgono all'età longobarda (tra la fine del V e l'inizio del IX secolo dopo Cristo). Questa popolazione nomade proveniente dall'Europa dell'est per prima creò un piccolo mercato nel piazzale antistante alla chiesa di S. Michele, sul Montorfano. Durante il Medioevo, ancora, mandriani, nomadi e pastori provenienti dalla Valtellina e dalla Val Camonica conducevano le mandrie di bestiame sulla piazza rovatense e da qui si sono gettate le basi per la creazione di un mercato stabile di bestiame. Nell'anno 1480 si registra un momento di grande rinascita commerciale che fa seguito all'invasione di cavallette avvenuta nel 1477 (che distrugge la maggioranza dei raccolti nell'area agricola rovatense). Scomparse le cavallette, riappare a Rovato il fantasma della peste che, negli anni 1478-1479, paralizza il flusso delle merci andando a gravare negativamente anche sull'economia locale. Le botteghe di Rovato (come testimonia il Racheli) chiudevano, si proibiva l'accesso ai templi sacri, ci si barricava in casa per il timore del contagio. Nel 1480, dunque, il paese rifiorisce e, mentre



viene restaurato il castello munito di cinque torrioni, contemporaneamente s'inaugura anche il mercato del lunedì. Una nuova conferma dell'esistenza del mercato si trova nella Ducale del 5 luglio del 1517, con la quale il Doge conferma a Rovato il diritto di tenere il mercato di bestiame ogni settimana. Pur accogliendo diversi tipi di merci, il mercato di Rovato diviene punto di confluenza fra il commercio di bestiame e di carne della Val Camonica e della Franciacorta. Il paese acquisisce una notevolissima importanza sotto il profilo commerciale e diviene il centro di scambio delle merci più importante della Franciacorta. Le attività commerciali si fanno talmente fitte che i rettori di Brescia, nel 1617, emettono un'ordinanza che impone pesanti dazi sul bestiame e che prevede provvedimenti penali pecuniari (una

multa di duecento ducati) per coloro che vendono i loro capi senza un regolare contratto di vendita. Con il passare del tempo però le disposizioni delle autorità preposte cadono nel vuoto, tanto che, nel diciannovesimo secolo, il bestiame affluisce senza alcuna certificazione, con il solo onere di venti centesimi da pagare per ciascun capo venduto. Il mercato vive un breve periodo di crisi e viene interrotto durante il periodo della Repubblica Cisalpina, ma con un decreto emesso da Napoleone è subito riconfermato. Durante i primi anni dell'Unità d'Italia il commercio riprende quota, favorito dalla formazione parallela del mercato nazionale e dalla legge sui mercati vagliata nel 1866. Entra così in vigore una regolamentazione giuridica relativa ai traffici commerciali. Gli archivi conservano manifesti con le prime

norme introdotte nel 1868 dall'Amministrazione comunale. Nei documenti viene citata anche l'istituzione della prima edizione de la: "Fiera di bestiame, formaggio e merci di qualsiasi altro genere" del 6-7-8-9 luglio 1868. Il Racheli, nel 1894, a proposito del mercato di Rovato scrive "a mattina ed a sera della piazza trovi nuovi mercati, venditori di burro, di stracchini, di formaggio, cappellai, fruttivendoli, bottiglierie, osterie, vendite di liquori, trattorie donde esce l'odore delle pietanze ammanite". Successivamente questa fiera, l'unica mobile dell'anno, venne spostata ad ottobre con la partecipazione di numerosi espositori da tutto il Nord Italia. Nel 1903 le edizioni divennero due: una a marzo e una a settembre. Altra edizione memorabile è quella del 1913. "Gli scopi di questa manifestazione mirano a diffondere un'immagine positiva della Franciacorta", si legge così nell'articolo di fondo del primo numero (7 settembre 1913) de "La Franciacorta", il giornale ufficiale di questa esposizione. Risalgono agli stessi giorni l'inaugurazione dell'acquedotto civico di Corso Bonomelli, il congresso dei commercianti, industriali ed agricoltori della provincia di Brescia e Bergamo, l'aggiunta di numerosi stand ed altret-

tante manifestazioni collaterali alla fiera quali concerti musicali ed esibizioni dell'accademia di ginnastica. In una relazione del 1933 si legge: "Ha avuto luogo oggi la fiera annuale dei bovini grassi (fiera di Pasqua) istituita il 26 marzo 1928". Ancora. La delibera della Giunta municipale numero 28 dell'11 marzo 1954 afferma: "Premesso che da oltre un sessantennio ogni anno nel lunedì di passione in questo comune si tiene la

fiera del bue grasso, la quale ha lo scopo di approvvigionare di carni pregiate le mense in occasione della solennità pasquale...". Quell'anno, il 5 aprile, la Fiera del Bue e Manzo pasquale si fregia del numero 66. Dagli anni successivi Lombardia Carne si svolge solitamente 15 giorni prima di Pasqua ed è diventata una delle più importanti manifestazioni del settore zootecnico e agricolo del Nord Italia.



**costruzione molle agricole
e industriali
specializzato in molle
per girello, andanatore
e pick-up**

Via Don G. Bianchi, 12 - 25020 - Milzano (BS)
Tel. 030 9547455 - Fax 030 954385
E-mail: info@mollificiobps.it
www.mollificiobps.it

trivellazione pozzi pompe sommerse

PREVENTIVI A RICHIESTA



per ogni vostra esigenza interpellate la ditta

DAFROSO
POZZI TRIVELLATI - IMPIANTI IDRAULICI

GAMBARA - via M. della Libertà 14

tel. 030.956117 - fax 030.8363033

email: dafroso.snc@libero.it www.trivellazionepozzidafroso.it



**CHIMICA
INDUSTRIALE**
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)

- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



"Caro Matteo, sei volato via a 27 anni. Non esistono parole che possano descrivere l'inaspettato vuoto che è rimasto. Ti vogliamo ricordare così, con un bellissimo sorriso che non dimenticheremo mai".

I tuoi giovani colleghi agricoltori.

LA CENTRALE DEL LATTE DI BRESCIA NEL CORSO DEGLI ANNI

Dal 1930 ad oggi sempre in prima linea per la qualità del prodotto

La storia della Centrale del Latte di Brescia ha inizio nel 1930 e parte ovviamente dal latte. Scopo della Centrale del Latte di Brescia era infatti assicurare ai cittadini il controllo igienico di questo alimento e garantirne ogni giorno la distribuzione. Una missione storica, alla quale l'azienda non è mai venuta meno. Dal 1931 a oggi infatti, comprendendo il periodo di guerra, la Centrale del Latte di Brescia non ha mai interrotto la propria produzione, nemmeno per un giorno. Lungo questo panorama di tradizione, la Centrale del Latte di Brescia si è quindi distinta per una grande capacità di innovazione e per la sensibilità sempre dimostrata sia verso le nuove tecnologie, sia verso l'evoluzione delle esigenze alimentari. La Centrale del Latte di Brescia è stata la prima in Italia a dotarsi di un impianto UHT per la produzione del latte a lunga conservazione, la prima a produrre e commercializzare un semilavorato per gelati a base di yogurt, una delle poche a produrre solo ed esclusivamente

latte fresco di Alta Qualità, un alimento dalle particolari caratteristiche nutrizionali, controllato e garantito secondo le più rigorose normative di legge.

DAL 1966 AL 1998

La Centrale Comunale del Latte cambia denominazione divenendo: "Centrale del Latte di Brescia S.p.A." trasformandosi, quindi, da azienda comunale (gestita "in economia") a società per azioni. Nel 1998 viene lanciato un nuovo prodotto, il latte UHT a lunga conservazione da agricoltura biologica, proposto nella confezione da litro, sia intero che parzialmente scremato. È il primo prodotto bio della Centrale, che forte della sua rete logistica e della mancanza nel mercato di un brand forte entra nel settore delle insalate pronte lanciando il marchio "Le pronte in tavola". Inizia così la distribuzione delle buste di insalata quarta gamma dal formato pensato per il consumo unitario.



Una istantanea durante la visita guidata

tori parte la raccolta punti "Collezione i Piatti della Natura". Nel 2002 parte l'importante progetto di tracciabilità delle "Pronte in tavola". Più di mille consumatori in pochi mesi controllano la provenienza delle loro insalate digitando il numero di lotto riportato sull'etichetta nel sito della Centrale. Nel 2004 dopo anni di studi e di ricerche, la Centrale del latte è la prima azienda ad utilizzare, come contenitore per il latte a lunga conservazione, la bottiglia



I giovani nella sala controllo della Centrale del Latte

GLI ANNI 2000

Nel 2001 il latte fresco Alta qualità è confezionato per la prima volta in bottiglie di P.E.T. Il vecchio cartoccio del latte fresco verrà progressivamente abbandonato a favore della comoda bottiglia richiudibile. Nello stesso anno per consolidare il rapporto con i consuma-

in PET (lo stesso materiale utilizzato per la bottiglia dell'acqua minerale e per il nostro latte fresco). Da oggi il nostro latte, buono per tradizione, in una bottiglia innovativa, sicura e riciclabile.

DAL 2005 AD OGGI

La Centrale è tra le prime aziende in Italia a lanciare sul mercato il latte microfiltrato. Siamo nel 2005 e il latte viene "filtrato" mediante l'utilizzo di membrane porose in grado di trattenere solo le spore e i batteri e di far "passare" invece le sostanze "buone" del latte. Il successivo delicato trattamento termico di pastorizzazione garantisce una scadenza di 20 giorni mantenendo al meglio le caratteristiche nutritive e organolettiche. Dopo il lancio del Re Cappuccino nel 2009 Centrale completa la gamma del latte U.H.T. lanciando il latte ad Alta Digeribilità parzialmente scremato a lunga conservazione nella bottiglia Pet da litro con lo 0,3% di lattosio residuo nella confezione. Grazie alla particolare tecnologia dell'impianto UHT, nel latte Alta Digeribilità di Centrale la lattasi, l'enzima che ha la funzione di scindere il lattosio in glucosio e galattosio, viene aggiunto dopo il trattamento termico. Questo processo pro-

duktivo permette, a differenza di quanto fa la concorrenza che sceglie di trattare il latte già delattosato, di attenuare quel sapore di cotto, tipico di questa categoria di prodotti. Verranno poi lanciati il latte Microfiltrato Alta Digeribilità (2010), gli affettati in vaschetta con il marchio "La Selezione". Il 9 giugno 2015 è stata inaugurata la seconda linea di produzione di latte UHT che consentirà di aumentarne la capacità produttiva.

LE VISITE ALLE ECCELLENZE

Pasta e Latte: due settori da esplorare in aziende italiane leader nel mercato

Il gruppo dei giovani agricoltori ha accolto con entusiasmo il progetto dell'Academy Anga Brescia: si è registrato infatti una buona partecipazione ai corsi proposti e alle visite alle aziende virtuose. L'Academy è infatti diventata Plus attraverso le esperienze gratuite che vogliono rappresentare momenti di crescita per i giovani imprenditori. Così, dopo la visita al Birificio di Manerbio, il gruppo guidato dal Presidente Andrea Peri si è recato a conoscere l'organizzazione della Centrale del Latte di Brescia e dello stabilimento di Barilla a Pedrignano. "Siamo consapevoli che si può compiere un cammino di preparazione solo attraverso lo studio e la formazione costituita da incontri con professionisti di aziende qualificate, visite alle eccellenze imprenditoriali e viaggi studio - ha detto a margine dell'ultima visita parmense Peri -: questa prima edizione volge al termine e siamo soddisfatti anche se possiamo sempre migliorare!".



LA VISITA IN BARILLA

A Pedrignano il magazzino automatizzato più grande e funzionale del mondo

Realizzato da Barilla nella storico stabilimento sede del Gruppo, alle porte di Parma. Con una superficie di 40.000 metri quadri, 80.000 pallet, 120 autoveicoli caricati ogni giorno e 54 carrelli a tecnologia italiana LGV (Laser Guided Vehicles), il nuovo magazzino Barilla è un esempio di eccellenza nell'ambito della logistica a livello mondiale. Arrivati a Pedrignano siamo stati accolti da ottimi ciceroni: ex dirigenti di Barilla che ci hanno guidato all'interno della struttura dedicandoci tempo ed attenzione e permettendoci di conoscere da vicino una organizzazione che ha permesso a Barilla di migliorare il servizio offerto ai propri clienti e di es-

serire dunque più competitiva sul proprio mercato di riferimento. Il nuovo magazzino è l'espressione concreta della nuova strategia di crescita dell'azienda, che punta a raddoppiare il business offrendo prodotti alimentari buoni per le persone e per il Pianeta in tutto il mondo. Infatti dal magazzino saranno gestiti un quarto dei volumi globali di Barilla e quasi la metà di tutta la pasta e i sughi prodotti dall'azienda e venduti in tutto il mondo, dal Brasile al Giappone. Fiore all'occhiello della struttura è la tecnologia LGV di cui sono dotati i carrelli adibiti al trasporto e stoccaggio delle merci e il software di supervisione dell'impianto. Prodotti da Electric80, azienda italiana con sede a Viano (Reggio Emilia), i carrelli si muovono senza l'ausilio di fili o binari utilizzando un software sofisticato che identifica gli ordini, localizza in tempo reale la posizione dei pallet da stoccare o prelevare e interagisce con i carrelli attraverso una rete in radiofrequenza. La struttura - che ha



Il gruppo dei Giovani davanti allo stabilimento

visto un investimento di quasi 15 milioni di euro - rappresenta inoltre un modello di efficienza energetica e ambientale: consente di eliminare circa 3000 viaggi all'anno verso magazzini esterni, di abbattere quindi le emissioni di CO2, di tagliare del 40% i consumi dell'illuminazione e di ridurre del 20% i consumi di energia termica. Il nuovo magazzino di Pedrignano è adibito allo smistamento della merce pro-

dotta nello stabilimento stesso (principalmente pasta di grano duro e all'uovo) e della merce proveniente da altri stabilimenti (sughi, biscotti, prodotti da forno). Lo storico stabilimento produttivo costruito nel 1969 è ancora oggi fiore all'occhiello dell'industria italiana con le oltre 1200 tonnellate di pasta prodotte ogni giorno: qui abbiamo potuto osservare e toccare con mano la lavorazione di tutti i tipi di pasta Barilla, dalla trafilatura dei vari formati alle modalità di confezionamento.

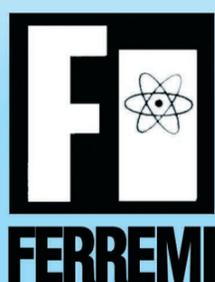
LA CURIOSITÀ

Dall'inizio di novembre 2014 la Barilla riceve i carri carichi di grano a Pedrignano, dove viene lavorato il frumento proveniente dal Nord America e sbarcato nel porto di Ravenna. Ogni settimana partono due terni bloccati dalle banchine di Ravenna per l'Interporto di Parma, tramite un sistema progettato da Cepim e Barilla per

assicurare il servizio door-to-door. Il grano sbarcato dalla nave è caricato in container presso un'area coperta del porto di Ravenna e il contenitore giunge al mulino, dove viene scaricato. Prima quest'attività era svolta solamente da camion.



Il giro è concluso dopo aver visto tutta la catena produttiva



FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939
Brescia
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

I NOSTRI LUTTI



2 marzo 2017

MATTEO DEL RE
di anni 27
di Verolavecchia

L'Unione Provinciale Agricoltori, l'ufficio zona di Verolanuova e tutto il gruppo giovani rinnovano le più sentite condoglianze alla famiglia di Matteo.

TEAM RONALDINIO
apre la strada per
il successo.



Yellow Studio Bo - Photo Domenico

TEAM RONALDINIO

CLASSE FAO 200

La garanzia di un eccellente produttore, nasce
nel solco di un successo internazionale.

SANITÀ, SOSTENIBILITÀ,
REDDITIVITÀ, FILIERA.

www.kws.it

Seminare
il futuro
dal 1856

